

essi il domenicano Giovanni da Lucca,¹ contemporaneamente anche dei Teatini.² Nessun paese, per quanto lontano dall'Europa, sfuggiva all'occhio del papa.³ Egli si rallegrò altamente allorché nel 1627 il re Teofilo d'Iberia inviò a Roma il basiliano Niceforo Erbacì a prestare l'obbedienza.⁴ Sulla comunicazione relativa del teatino Pietro Avitabile, Urbano scrisse nel 1631 al re d'Iberia Taimuraz Khan, che gli augurava di vincere come Costantino, ma di sottomettersi poi, sempre come questo, a Roma;⁵ contemporaneamente il catholicos Zaccaria ricevette una lettera di ringraziamento per la cessione di una chiesa.⁶

I Carmelitani, che lavoravano in Persia dal tempo di Paolo V, furono esortati da Urbano VIII nel 1624 a diffonder la fede e furon loro confermati i privilegi che avevano;⁷ nel 1629 ei li raccomandò al nuovo Scià, di cui lodò le disposizioni verso i cristiani,⁸ nel 1637 gli raccomandò ugualmente il domenicano Tommaso Vitale.⁹ L'importanza di simili lettere fu rilevata fortemente dal missionario Baldassare di S. Maria nella sua relazione del 21 marzo 1630.¹⁰ Dopochè Urbano fin dal 1630 aveva conferito al prefetto della missione carmelitana a Bassora e nel 1632 al vescovo d'Ispahan una serie di facoltà,¹¹ egli poté nel 1638, grazie alla

¹ Vedi * Itinerario fatto da me fra Giov. da Lucca Domenicano missionario alli Tartari e Circassi, Mengrelli, Giorgiassi e Trabisona (principiante colla partenza da Roma il 20 novembre 1626), *Barb.* p. 5319 s., Biblioteca Vaticana. Ivi 251 s. * relazione dello stesso sulle popolazioni sopra indicate. Cfr. CIAMPI II 51 s.

² Vedi * «Origine delle missioni de' P. Teatini nell'Oriente, ne' regni della Mengrelia, Georgia etc. 1625-1630, descritta dal P. Castelli missionario nella Mengrelia», Archivio dei Teatini in Roma *Cassetta* 33. Ivi pure * decreti della Propaganda sopra i Teatini in Georgia nel 1635.

³ * «Non Europae finibus includitur Pontificis sollicitudo». Breve al «rex Persarum» del 13 ottobre 1637, *Epist.* XV, loc. cit.

⁴ Vedi * Breve del 22 novembre 1628, *Epist.* VI, loc. cit.

⁵ Vedi * Breve al «potentiss. rex Taimaras Kan, rex Iberiae», del 14 giugno 1631, *Epist.* VIII, loc. cit. V. anche TAMARATI, *L'Eglise géorgienne*, Roma 1910.

⁶ Vedi * Breve a «Zacharias totius Iberiae metropolita nuncup.» del 14 giugno 1631 («Apparent flores gratiae in Iberia»), ivi.

⁷ Vedi * Breve del 9 marzo 1624 (contemporaneamente facoltà di celebrare in arabo, vedi *Ius pontif.* P. II, I 18 s., *Epist.* I^b). Una * lettera di raccomandazione per i Carmelitani e i cristiani di Persia allo Scià del 9 marzo 1624 nelle *Epist.*, loc. cit.

⁸ Vedi * Breve al «rex Persarum» dell'8 marzo 1629, *Epist.* VI, loc. cit.

⁹ Vedi * Breve al «rex Persarum» del 13 ottobre 1637, ivi XV.

¹⁰ * «Lettera del P. Baldassar di S. Maria dello stato delle missioni in Persia», data da Aspoan 21 marzo 1630, *Visite* IX 11 s., Archivio di Propaganda in Roma.

¹¹ Vedi *Ius pontif.* I 125, 146 s. Nel 1632 la Propaganda e rispettivamente un Breve assegnò al vescovo di Bagdad l'Assiria, la Mesopotamia etc.; a quello d'Ispahan il resto della Persia e l'Armenia, eccetto Nakičevan (ivi P. II, I 60). Nel 1628 anche i Cappuccini si erano recati in Persia e in Meso-